



Unione Sindacale di Base

USB: UN'ASSEMBLEA PER SPIEGARE LE RAGIONI DEL 10 E DELL'11 NOVEMBRE



Viterbo, 30/10/2017

Il 6 Novembre alle 10,30 l'Unione Sindacale di Base di VITERBO ha convocato un'Assemblea dei delegati e degli iscritti presso l'INPS di Viterbo in Via Matteotti.

All'assemblea parteciperanno Luigi Romagnoli, del Coordinamento Nazionale USB di Pubblico Impiego, e Nazzareno Festuccia del Centro Studi Economici Sociali.

Così USB Viterbo si prepara alle due giornate di mobilitazione del 10 e 11 Novembre.

Il 10 Novembre è il giorno dello Sciopero Generale indetto da USB, COBAS e UNICOBAS, per:

L'Abolizione completa della Legge Fornero, del Jobs Act , della Legge

107 nella Scuola, delle Leggi Minniti/Orlando;
Per veri rinnovi dei contratti;

Per affermare ed ottenere il diritto al salario, al reddito, alla pensione;
Per il rilancio della buona occupazione e la cancellazione della
precarietà e di ogni forma di sfruttamento;

Per la difesa e il miglioramento della Scuola e della Sanità Pubblica;
Contro le privatizzazioni e la svendita delle aziende strategiche per il
paese;

Per difendere il diritto di sciopero;

Per nuove politiche sociali in tema di diritto all'abitare, di salvaguardia e
messa in sicurezza del territorio, di contrasto alla xenofobia e al
razzismo.

A Viterbo l'U.S.B. organizzerà per il 10 Novembre un presidio con i lavoratori, i
disoccupati, i pensionati, i precari, gli studenti e tutti i cittadini che condividono il nostro
pensiero.

L'11 Novembre tutti insieme parteciperemo alla Manifestazione
Nazionale di EUROSTOP a Roma:

indetta contro i governi delle banche, della precarietà, dello sfruttamento;

per il rifiuto di tutti i vincoli di bilancio imposti dall'Unione Europea;

per il taglio immediato delle spese militari e il ritiro delle truppe all'estero;

per applicare quella Costituzione che un anno fa abbiamo difeso e che i governi e le politiche
dell'Unione Europea stanno distruggendo.

I governanti italiani ed europei, guidati dalle banche e dalle multinazionali, mirano alla
cancellazione dei diritti e all'abbassamento del reddito e delle condizioni sociali perché è più
semplice mantenere privilegi di pochi in popoli di affamati.

Le loro politiche inique sono sorrette da un'informazione manipolata e ipocrita;

per rompere la bolla di falsità nella quale vogliono farci vivere è

necessario uscire dalle nostre case, ricostituire un blocco sociale e portare nelle strade la verità.